

Retinoidi: quali, quando e perché?

Deborah Subissati

Essendo l'organo più voluminoso del corpo esposto all'ambiente esterno, la pelle subisce fattori di invecchiamento sia intrinseci che estrinseci. Sono stati proposti diversi modelli per spiegare le basi molecolari dell'invecchiamento cutaneo e in base ad essi sono stati sviluppati, in campo cosmetico, principi attivi sempre più funzionali. L'efficacia dei retinoidi nel fotoinvecchiamento è stata dimostrata per la prima volta da Kligman et al. nel 1984 e da allora, i retinoidi sono stati considerati un gold standard nella prevenzione e nel trattamento dell'invecchiamento cutaneo. I trattamenti con retinoidi portano all'ispessimento epidermico, all'aumento della produzione di collagene, ad una diminuzione della degradazione del collagene (per inibizione delle Metallo proteinasi), ad un aumento dell'elastina e della fibrillina, ad una diminuzione a livello epidermico del contenuto di melanina e ad un aumento dell'angiogenesi. Questo si traduce clinicamente in una pelle più liscia, con meno rughe, con una pigmentazione più omogenea e una migliore elasticità. I retinoidi devono il loro effetto positivo sulla pelle anche al fatto che sono bene assorbiti in quanto liposolubili. Scopo del lavoro è confrontare diverse tipologie di retinoidi, valutandone effetti clinici e risultati estetici nell'utilizzo domiciliare. In particolare verrà preso in considerazione un nuovo derivato, estere dell'acido retinoico. Gli esteri dell'acido retinoico sono una nuova generazione di retinoidi che rappresentano una promessa interessante per la loro attività, in quanto sono più attivi del retinolo, comunemente il retinoide più utilizzato nei cosmetici, e non inducono irritazione della cute.

Retinoids: which ones, when and why?

As the most voluminous organ of the body that is exposed to the outer environment, the skin suffers from both intrinsic and extrinsic aging factors. Different models are proposed to explain the molecular basis for skin aging and, based on them, increasingly functional active ingredients have been developed in the cosmetic field. The efficacy of retinoids in photoaging was first demonstrated by Kligman et al. in 1984 and ever since, retinoids have been considered a gold standard in the prevention and treatment of skin aging. Treatments with retinoids lead to epidermal thickening, increased collagen synthesis, decrease of collagen degradation (by inhibition of Metalloproteinases), increase in elastin and fibrillin, decrease of melanin amount at the epidermal level an increase in angiogenesis. These effects clinically result in smoother skin, improvement of wrinkles aspect, more homogeneous skin pigmentation and better elasticity. Retinoids owe their positive effect on the skin also to the fact that they are well absorbed as they are fat-soluble. The aim of the study is to evaluate the clinical effects and the aesthetic results achieved using cosmetics containing different types of retinoids. In particular, a new derivative, ester of retinoic acid, will be considered. Retinoic acid esters are a new generation of retinoids that represent an interesting promise for their activity, as they are more active than retinol, commonly the most used retinoid in cosmetics, and do not induce skin irritation.